

**LXIX. PALAZZO WIDMANN** (*San Canciano*). Anche questo palazzo, pubblicato da Coronelli, è opera del *Longhena*. Costrutta la facciata di marmo d' Istria, fa vedere il decadimento dell' arte, principalmente nelle gravi mensole che sostengono il poggiuolo del piano nobile, ricorrenti, con non felice pensiero, sopra le quattro colonne doriche, che servon d' ornamento alla porta barocca d' ingresso. A chi entra, se gli desta triste pensiero, osservando come è tenuto dal suo proprietario.

**LXX. PALAZZO FLANGINI** (*San Geremia, sul canal grande*). Dello stile del *Longhena* è pure questa mole, a cui manca l' ala destra per difetto di spazio. Disposta in tre ordini, rustico, ionico e dorico, ha molte belle parti; mancando però di proporzione fra la sua larghezza ed altezza a motivo appunto della deficienza notata dell' ala destra. Nobile atrio la decora; ma l' interno fu alterato per le molte divisioni praticatevi. Qui nacque il celebre Lodovico, che fu cardinale e patriarca di Venezia, primo traduttore dottissimo del greco Apollonio Rodio.

**LXXI. PALAZZO MARCELLO, poi PINDEMONTI, ora PAPADOPOLI** (*calle del doge a Santa Marina*). Lo stile è della scuola del *Longhena*, e l' imperfezione del lato destro nel prospetto sul rivo deriva dall' aversi dovuto conformare la mole nello spazio di quello che prima sorgeva. Vi si scorge il decadimento dell' arte. Negli stemmi ben rilevati in marmo negli spazi laterali delle finestre del primo ordine scorgesi ancora l' insegna dei Pindemonti succeduti ai Marcello.

**LXXII. PALAZZO era dei DONATO, ora TEDESCO** (*alla Maddalena*). Di stile eguale al descritto è pure questo palazzo, la di cui fronte porta un poggiuolo che tutta la cinge. Rimarcasi però la tradita medietà, essendosi aperte le finestre in numero pari (otto), per cui la porta cade fuori del centro. Le infinite alterazioni che si fece nell' interno accusa la barbarie di chi le ordinò, per cui traccia alcuna non rimase della vetusta sua magnificenza.

**LXXIII. PALAZZO era dei RUZZINI, ora PRIULI** (*S. M. Formosa, in campo*). Il Coronelli dice questo palazzo dell' architetto *Bartolomeo Manopola* o *Monopola*, che fioriva ancora, giusta il Moschini, nei